

Padiglioni all'Esposizione di Torino del 1928: architettura e interni

*Original*

Padiglioni all'Esposizione di Torino del 1928: architettura e interni / Baglione, Chiara; Bodrato, Enrica Maria; Dellapiana, Elena; Poletto, MARIA SANDRA. - In: AAA ITALIA. - ISSN 2039-6791. - STAMPA. - 16(2017), pp. 17-18.

*Availability:*

This version is available at: 11583/2705455 since: 2018-04-10T08:51:42Z

*Publisher:*

Bononia University Press

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)



A A A I T A L I A

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVI ARCHITETTURA CONTEMPORANEA • BOLLETTINO N° 16



FOTO VILANI P. BOLOGNA  
Collezioni Scientifiche D'ARCH, UNIPA, Palermo (Archivio Sezione Navale, Fondo Ducrot)  
Gustavo Pulitzer Finali, Motonave Campania Felix, 1952, sala soggiorno bar Ponte passeggiata di I° e II° classe

**Margherita Guccione.** Il n. 16 del Bollettino di AAA/Italia corrisponde a un momento di cambiamento nella vita dell'Associazione, che ogni tre anni rinnova il Comitato Tecnico Scientifico Organizzativo di volta in volta in carica. Un cambiamento che penso come incipit e non epilogo, apertura di una fase nuova che affonda però solide radici nella storia dell'Associazione che oggi sta per compiere 18 anni con un bilancio ampiamente positivo. Inevitabile in queste occasioni ripercorrere con il pensiero quanto si è fatto, grazie all'impegno e alle iniziative promosse da AAA/Italia e realizzate dai Soci, il cui numero è sempre stato in costante incremento.

L'apertura verso nuovi scenari non riguarda solo la vita dell'Associazione, ma soprattutto le rinnovate tematiche con cui, nella nostra azione di conservazione e valorizzazione degli archivi di architettura contemporanea, siamo chiamati a confrontarci. Il Forum organizzato allo CSAC di Parma nel febbraio 2017 su *ARCHIVI 2.0\_Archiviare il progetto: professionisti, istituzioni, imprese* è stato sicuramente un passo tangibile in questa direzione. Una prima considerazione è legata al fatto che gli archivi di architettura, da sempre fondi di natura varia e complessa, negli ultimi vent'anni hanno visto crescere ulteriormente la propria consistenza e complessità per la presenza di documenti in formato digitale, esito del naturale aggiornamento della professione.

(continua)



## INDICE

### CONTRIBUTI

■ EDITORIALE	1
■ TRANSATLANTICI ARREDAMENTO ANNI '50	5
■ GLI ARCHITETTI ASSOCIATI GREGOTTI - MENEGHETTI - STOPPINO PRESSO IL CASVA: INTERNI E ALLESTIMENTI	6
■ MOBILI NUOVI, NUOVI MATERIALI. UNA SCRIVANIA DI FIGINI E POLLINI AL MART	8
■ L'ABITAZIONE "MESSA IN SCENA". PIETRO ASCHIERI (1889-1952)	9
■ GALLERIA D'ARTE QUADRANTE, FIRENZE	12
■ INTERIORS. LE STANZE DEL QUOTIDIANO	14
■ PADIGLIONI ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO DEL 1928: ARCHITETTURA E INTERNI	17
■ PROGETTI PER NEGOZI NEGLI ARCHIVI DEI PROGETTISTI ROMANI	19
■ L'ALLESTIMENTO DEGLI INTERNI DELLE MOTONAVI SPAN DI DAVIDE PACANOWSKI	22
■ CHE BELLO SEDERSI SU UN DIVANO A FORMA DI BOCCA!	24
■ TONINO D'ERME. ARCHITETTURE D'INTERNI	26
■ IL <i>BEAU PLAN</i> DI ORIOLO FREZZOTTI A LATINA	27
■ MITOLOGIA DEL LUSSO E ISTANZE FUNZIONALI: VARIABILI DELLO "STILE DUCROT" PER GLI INTERNI DELLE "CITTA' GALLEGGIANTI" DEL REGNO D'ITALIA NEGLI ANNI VENTI E TRENTA	28
■ LA NUOVA "LINEA DUCROT" PER L'ALLESTIMENTO DEGLI AMBIENTI PER LE NAVI PASSEGGERI DELLA RINATA MARINA MERCANTILE DELL'ITALIA REPUBBLICANA	31
■ GLI ALLESTIMENTI GRAFICI DI ALBE STEINER	33
■ ENZO FORTUNA: I PROGETTI DI RESTAURO PER IL MUSEO DI PALAZZO BELLOMO A SIRACUSA 1952-1970	35
■ (...) TECNOLOGIA COME POSSIBILITA' DI CALMA QUOTIDIANA. UN NUOVO BAUHAUS DIGITALE A IVREA	36
■ ARCHITETTURA E ARREDI DI VILLA GOTTI A BOLOGNA: L'OPERA COMPIUTA DI ENRICO DE ANGELI PER VINCENZO GOTTI	37
■ LEONE PANCALDI UN ARCHIVIO PER LA CITTA', TRA ARTE, ARCHITETTURA E IMPEGNO CIVILE	39
■ CULTURA DEL DECORO E MODERNITA' COMUNICATIVA NELL'ARCHITETTURA DEGLI INTERNI DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI A PALERMO FRA GLI ANNI RUGGENTI E IL MIRACOLO ECONOMICO	41
■ L'INDUSTRIA DEI TUBI D'ACCIAIO: ALLESTIMENTI PER FIERE ED ESPOSIZIONI. FONTI DALL'ARCHIVIO DELLA FONDAZIONE DALMINE	43
■ CASA MESCOLI GOICH. UN'AVVENTURA STRAORDINARIA	46

### NOTIZIE

■ MOSTRE E CONVEGNI - CESARE LEONARDI. L'ARCHITETTURA DELLA VITA	48
■ CALL FOR PAPER - PROGETTARE IL MUTEVOLE. NUOVI STUDI SU MAURIZIO SACRIPANTI	50



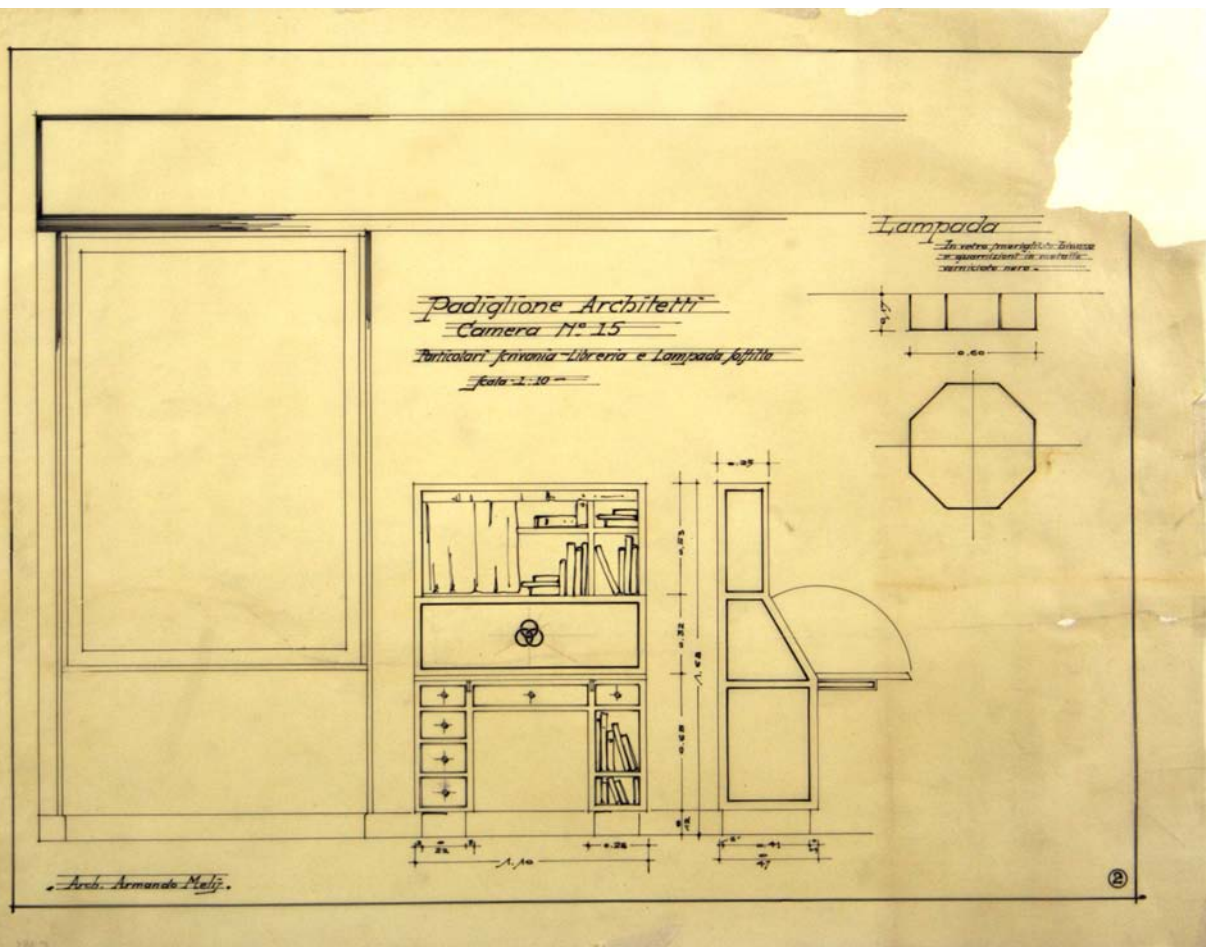
*Politecnico di Torino, sezione Archivi Biblioteca "Roberto Gabetti" (Fondo Mario Dezzutti)  
Mario Dezzutti, studio, 1928, interno*

## PADIGLIONI ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO DEL 1928: ARCHITETTURA E INTERNI<sup>1</sup>

**Chiara Baglione, Enrica Bodrato, Elena Dellapiana, Sandra Poletto.** La breve indagine sulle fonti conservate al Politecnico di Torino per l'Esposizione Nazionale del 1928 tenutasi a Torino nel parco del Valentino, trae spunto da una fotografia presente nel fondo Dezzutti, che ritrae di fronte al padiglione della Casa degli Architetti il gruppo dei Giovani Architetti Novatori Torinesi (GANT), singolarmente coinvolti nella progettazione e realizzazione di padiglioni e stand espositivi e collettivamente autori di un modello di abitazione disegnata dall'architettura all'arredo.

L'Esposizione del 1928 è promossa per celebrare il decimo anniversario della Vittoria e il quarto centenario della nascita di Emanuele Filiberto. L'incarico di studiare la collocazione e i disegni di massima dei padi-

glioni è affidato a una commissione tecnica presieduta da Giovanni Chevalley, il quale assegna a un ufficio diretto da Giuseppe Pagano la definizione progettuale degli edifici principali. Professionisti affermati, giovani architetti, pittori e scultori sono così chiamati a dare immagine alla rinascita dell'Italia, al mito sabauda e a quello di Torino città industriale, affrontando da un lato temi celebrativi e didascalici, dall'altro misurandosi con i nuovi mezzi comunicativi dell'architettura pubblicitaria e trovando nell'Esposizione un'occasione per sperimentare e proporre nuovi linguaggi architettonici in edifici reali ancorché provvisori. Ne è esempio la Casa degli Architetti, "manifesto" del movimento "pacatamente modernizzatore" del GANT che coinvolge Pietro Betta, Maurizio De Rege, Mario Dezzutti, Gino Levi Montalcini, Armando Melis de Villa, Arturo Midana, Sandro Molli, Domenico Morelli, Ettore Pittini, Paolo Perona, Mario Passanti, Giuseppe Pagano, Antonio Pogatschnig, Natale



Politecnico di Torino, DIST-LSBC (Fondo Armando Melis de Villa)  
Armando Melis, camera del ragazzo, 1928, inchiostro e china su lucido

Reviglio, Gianni Ricci e Giuseppe Rosso<sup>2</sup>. Il gruppo si confronta con il tema dell'abitare, proponendo un'immagine di "professionista moderno" e inserendosi nel processo di trasformazione che segna in quegli anni il rapporto tra arti applicate e architettura<sup>3</sup>. Gli interni evidenziano una mescolanza tra lo studio delle piccole serie appositamente realizzate, i multipli provenienti da aziende italiane e la sperimentazione sui materiali che anticipa le leggi autarchiche del 1936. Documentati nei fondi del Politecnico di Torino sono in particolare lo Studiolo, e la Camera del Giovanotto. Il primo progettato da Mario Dezzutti, dove mobili, tappezzerie, carte da parati, pavimentazioni e attrezzature risentono del gusto Novecento, dell'accuratezza delle esecuzioni e, ancora, della mescolanza tra elementi unici e piccole serie. I mobili realizzati dalla falegnameria Daniele di Torino, le ceramiche di Ponti per Richard Ginori (ma commercializzate da Venini), le manifatture locali che intervengono nei diversi settori, si accompagnano ad attrezzature industriali all'avanguardia, come le macchine per scrivere Olivetti, i telefoni SATIS, i parquet Domenighetti e Bianchi di Milano. La seconda disegnata da Armando Melis, uno spazio irregolare, arredato con

mobili in ebano che si posano su un pavimento in linoleum. Nell'archivio di Melis, che raccoglie l'opera dello studio professionale condiviso con Giovanni Bernocco, i disegni per l'Esposizione sono testimonianza del legame con il panorama culturale torinese e del rapporto con soggetti forti che si riveleranno determinanti per il suo futuro professionale. Suoi il progetto del Padiglione di Mutualità e Previdenza, che avvia la collaborazione con la Società Reale Mutua di Assicurazioni, il Padiglione dei Sindacati Fascisti, il Ristorante dell'Alleanza Cooperativa torinese, il Padiglione dei Fotografi Artigiani con Gigi Chessa e il Padiglione Sardo.

<sup>1</sup> L'articolo è tratto dalla mostra virtuale proposta per la partecipazione alla VII Giornata degli Archivi di Architettura 2017, consultabile all'indirizzo [https://issuu.com/newdist/docs/aaa\\_2017](https://issuu.com/newdist/docs/aaa_2017).

<sup>2</sup> Il Politecnico di Torino, nella sede del Castello del Valentino, conserva gli archivi professionali di Mario Dezzutti, Armando Melis de Villa e Domenico Morelli.

<sup>3</sup> «Domus», I, n. 9, settembre 1928. «Architettura e Arti decorative», IV, dicembre 1928.